

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
14/00002519	ITA: <i>Ugento</i>	SOPRINTENDENZA B.B.A.A.S. Campobasso		14	MOLISE
PROVINCIA E COMUNE: (IS) VENAFARO SU 4 SETP 1 LUOGO: Piazza dell'Annunziata - Via De Utris OGGETTO: Chiesa dell'Annunziata CATASTO: Foglio 13 - partt. C e 123 CRONOLOGIA: XIV secolo AUTORE: DEST. ORIGINARIA: Chiesa USO ATTUALE: Chiesa PROPRIETA': Confraternita della Pia Unione VINCOLI LEGGI DI TUTELA: L. 1089/39; L. 431/85 P.R.G. E ALTRI: P.R.G. approvato il 2.11.77			DESCRIZIONE: (5603249 Roma, 1973 - Ist. Polig. Stato - S. 4 - 400.000) La chiesa dell'Annunziata sorge nella parte alta della città murata, in direzione del Castello e costituisce con la torre campanaria e la cupola emisferica il più rilevante polo di visualizzazione urbana per chi accede a Venafro da Roma e Napoli - La pianta è basilicale ad aula, raccordata all'arco trionfale che lo separa dal presbiterio con superfici curve interessanti sia le parti che la volta di copertura. Questa, realizzata con la tecnica dell'incanucciata sospesa a capriate lignee, è a botte ribassata, raccordata ai finestrini laterali con sagomazioni ad unghia. Il setto absidale, o presbiterio è a pianta quadrata cadenzata da quattro arcate sulla quale poggia un alto tamburo che fa da sostegno ad una cupola emisferica concludentesi con uno svettante lucernaio. La cantoria inserita tra i settori curvilinei della prima facciata ha profilo ricurvo, e poggia su tre arcate a sesto ribassato, con pilastri rinforzati verso l'esterno da lesene. Le pareti e volte interne sono rifinite da intonaco a colorazione bianca fastosamente arricchito da decorazioni di stucchi che incorniciano ampie superfici affrescate, medaglioni, scanzioni di campate, archi, paraste e cornicioni. La decorazione trova i suoi punti focali nella composizione degli altari a prevalente intarsio marmoreo, dotati di pale monumentali predisposte ad impreziosire il simulacro dei santi		
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI PIANTE: Basilicale a semplice navata con presbiterio - COPERTURE: A botte lunettata e cupola emisferica - VOLTE o SOLAI: SCALE: In muratura - TECNICHE MURARIE: Pietrame a vista con numerosi reperti antichi reimpiegati nel fronte principale - PAVIMENTI: In marmo e piastrelle maiolicate - DECORAZIONI ESTERNE: Portale finestrone, ed occhio a valute - DECORAZIONI INTERNE: Stucchi, affreschi ed altri - ARREDAMENTI: Pulpito e confessionali in legno intarsiato - STRUTTURE SOTTERRANEE:			(continua all. 4)		

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
14/00002519	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A.A.S. Campobasso	MOLISE	
ALLEGATO N. 1 Chiesa dell'Annunziata - continua "Descrizione"				

[5603238] Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

che accolgono.

L'altare principale ha notevole interesse scenografico, coronato da due colonnine tortili che fanno da estremo sostegno ad un timpano virtuosamente svettante con trito gioco di angeli e ghirlande incornicianti un medaglione ovoidale che si erge su un gioco di volute mistilinee in asse con il dipinto raffigurante l'Annunziata.

La zona absidale trae luce dai finestrini che si aprono dal tamburo della cupola. La cantoria è accessibile da una scaletta a chiocciola che si apre nella parete concava che raccorda da sinistra l'ingresso alla prima navata.

Essa è sorretta da due pilastini ed ha impianto variamente sagomato con raccordi curvilinei tipici dell'architettura tardo-barocca di scuola Vaccariana.

La sagrestia è accessibile tramite una rampa apertasi nella quinta campata di sinistra, consta in un ambiente a pianta trapezia; la parete di ingresso presenta un arco a sesto ribassato fiancheggiato da una più modesta apertura trapeziata. A sinistra dell'ingresso si apre una finestra affacciante nel cortile, inseritasi in una più ampia lunetta dotata di base fortemente strombata. Dalla parete di destra si accede ad un secondo ambiente annesso a pianta quadrilatera irregolare, illuminato da una coppia di finestre affaccianti su vico IV De Utris.

Entrambi gli ambienti sono sormontati da volte a vela.

L'oratorio, fiancheggiante da destra il presbiterio, ha pianta trapezia articolata in due campate ed in un vanetto absidale dal quale si accede ad un piccolo ambiente a pianta trapezoidale. L'oratorio è sormontato da volta a botte lunettata mentre il locale retrostante presenta una volta a botte obliqua ricca di modanatura in stucco.

Le finestre che si aprono nelle lunette dell'oratorio sono ad arco ribassato, dotata di forte strombatura.

A sinistra della Chiesa dell'Annunziata e parallelamente ad essa corre un porticato che inizia il suo percorso dal Campanile, stabilendo un camminamento tra questo, la sagrestia, l'oratorio, il cortile ed una cappellata fiancheggiante il cortile.

(continua all.2)

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE
14/00002519	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A.A.S. Campobasso	MOLISE
ALLEGATO N. 2 Chiesa dell'Annunziata, continua "Descrizione"			

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

La prima campata del porticato è sormontata da una volta a crociera poggiante sul muro perimetrale della chiesa e su due pilastri lievemente aggettanti dal muro del cortile; una seconda crociera interrotta da un muro di recente edificazione, termina al di là di questo, scaricando su di un terzo pilastro; ad esso ne segue una terza delle medesime caratteristiche. Oltre il quarto pilastro la copertura si abbassa formando una volta a catino con generatrice elettrica. Il portico all'altezza della seconda crociera si immette in un secondo portico, a quota superiore, affacciante sul cortile, dotato di tre volte a crociera poggiante da un lato sulla parete esterna dei pilastri del primo portico.

Dal portico si accede al cortile e da questo, tramite cinque gradini in pietra ad una cappelletta a pianta quadrata articolata in due campate, coperta interamente da volta a botte, a doppia uncinatura ed internamente da tetto a doppia falda con manto di coppi alla romana.

All'interno sei lesene intersecate da una trabeazione formano tre archi a pieno sesto scandendo lo spazio delle due campate; sotto la trabeazione le lesene, invertendo la curvatura generano quattro nicchie. In asse con la porta architravata di accesso si apre una finestra a sesto ribassato. Interessante è il gioco decorativo degli stucchi che sottolinea l'orditura geometrica degli spazi.

Il fronte esterno della chiesa è a superficie liscia realizzata, specie nella parte basamentale con conci di pietra squadrata recuperati da episodi architettonici di età romana; esso si conclude con una cornice mistilinea che descrive il motivo barocco di due volute, ad arco cioè rovescio sui terminali e aristo nella mezzzeria. A parte la cornice gli elementi di maggior rilievo coronanti il fronte sono un portale composto da portoncino trabeato sormontato da lunetta a pieno sesto e cornice in lieve aggetto, un finestrone a sesto ribassato ed un occhio quadrilobato tutti disposti in perfetta rispondenza assiale.

La tessitura muraria del fronte è assai diversificata e lascia individuare le diverse fasi di edificazione e ricostruzione attraverso le quali la fabbrica religiosa è passata. Ai massi di reimpiego si affiancano, nel versante sinistro del fronte pietre quadrate di più modesta pezzatura, lasciando nell'intervallo i segni di una preesistente figurazione che spostano l'asse stesso della fabbrica denunciando che la chiesa nella sua prima architettura aveva minore larghezza ed altezza.

(continua all.3)

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE
14/00002519	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A.A.S. Campobasso	MOLISE
ALLEGATO N. 5 Chiesa dell'Annunziata, continua "Descrizione" - (5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)			
Sono evidenti infatti i limiti dell'originario portale sovrastato da un rosone entrambi tamponati. L'altezza originaria si arrestava in rispondenza del centro dell'attuale finestrone; qui iniziava un'altra tessitura muraria, a pezzatura più modesta, all'incirca pari a quella che, scalettata, corre lungo la fascia verticale che completa il fronte in rispondenza dell'attacco con la torre campanaria; varia anche il tipo di pietra che nella fascia superiore destra non è più calcarea ma acquisisce dei toni grigi che la rapportano al tufo trachitico. Le murature degli altri fronti hanno una zoccolatura in blocchi calcarei anche di reimpiego, elevandosi a muro intonacato nella residua parte. La zoccolatura continua in lastroni di travertino anche nel fronte principale, preceduta da una monumentale gradinata a disegno mistilineo che si attacca al portale tramite due semicolonne granitiche di spoglio erette su dadi in pietra calcarea. L'estradosso della copertura è a doppia falda sormontata da tegole marsigliesi. La cupola è all'esterno costolonata, tali elementi decorativi proseguono nel lucernaio e nel cuspidale sovrastante concludendosi con la croce argentea da una sfera. Il sottostante tamburo cilindrico alterna finestre sormontate da timpani spezzati a coppie di lesene dai capitelli compositi. Alcune delle finestre sono accluse dal corpo del sottotetto della navata. La torre campanaria si eleva alla sinistra della chiesa, lievemente rientrante rispetto al profilo di questa, in cinque piani a diversa sagomatura. I primi due piani sono a base quadrata, i successivi tre a base ottagonale irregolare. Il primo piano è cieco, sorretto da quattro pilastri ed un contrafforte a scarpa, una cornice modanata in pietra da taglio lo separa dal secondo. Questo si apre in quattro bifore con archi a tutto sesto; segue, al di sopra di una più consistente cornice, il terzo livello con quattro finestre lobate che si aprono sul lato maggiore dell'ottagono; il medesimo sistema organizzativo è riscontrabile al quarto livello, dove le aperture si dilatano alleggerendo l'insieme. Segue la cuspidale a cipolla bombettata rivestita da maioliche a colorazione gialla e verde, motivo derivato dalle architetture religiose napoletane dei secoli XVII e XVIII -			

Il de Utris riporta un documento rilevato nel 1781 presso l'archivio della Confraternita dell' Annunziata, relativo alla fondazione della chiesa. In esso si legge che sette confratelli della Congregazione dei "Vatten ti" avevano edificato in Venafrò la chiesa della Santissima Annunziata nel 1387, con l'assenso del Vescovo Niccolò.

E' supponibile che, a somiglianza della Cattedrale la chiesa originaria, per quanto meno ampia di quell'attuale (in longitudini e latitudini) sorgesse a tre navate, con tetto a doppio spiovente, arcone di ingresso e rosone sovrastante come si evince dalla variazione delle attuali persistenze murarie. Il campanile doveva essere del tipo a vela, inglobato oggi nella fascia sinistra del fronte principale, come si evince sia dalla differente tessitura muraria che dal portalino oggi tamponato a semplice arco architravato sormontato da una lunetta.

E' presumibile che l'attuale portale facesse parte della fabbrica originaria, ubicato dopo il pronao ad apertura della navata maggiore; delocalizzato è stato arricchito della cornice barocca che attualmente lo fascia.

L. Valla riferisce che tra l'inizio e la metà del sec. XVII il primicerio De Orlando "Ridusse la chiesa in quella forma che oggi si vede, quella della vecchia potrà considerarsi dai vestigi che si ritrovano nel frontespizio della porta grande e della piccola e del campanile antico. S'ingrandì per lato verso il corridoio, e per lungo, di tutto il coro o diciamo presbiterio con quella cupola che già vi si vede."

Fu, in detta circostanza allargata la navata di sinistra includendo la torre campanaria, spostando l'asse mediano; fu edificato il presbiterio e la cupola; la copertura rimaneva a capriate con tetto a doppio spiovente.

Intorno alla metà del XVIII secolo a seguito di sismi si rese necessario, supponiamo, riprendere i lavori

(continua All. 4)

SISTEMA URBANO: La chiesa insiste frontalmente su piazza dell'Annunziata e lateralmente su Via De Utris -

RAPPORTI AMBIENTALE: La fabbrica si erge considerevolmente rispetto a quelle che la circondano, divenendo grazie allo svettante campanile ed alla cupola impostata su alto tamburo il principale elemento di caratterizzazione del paesaggio urbano.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI: Una lapide murata nella parete intradosale del fronte commemora l'inagurazione della chiesa nel 1794 ad opera del vescovo De Logorio, conseguentemente ai lavori di ristrutturazione che interessano la sua trasformazione più radicale -

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE
14/00002519	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A.A.S. Campobasso	MOLISE
ALLEGATO N. 4 . Chiesa dell'Annunziata, continua "Vicende costruttive"			

[5405238] Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

ristrutturativi; a questi si deve la realizzazione della volta a botte in cannicciata sospesa alle capriate ed il rifacimento decorativo interno.

In tale circostanza fu rialzato il tetto della chiesa sino ad inglobare il tamburo della cupola come si evince dal persistere delle finestre nella superficie oggi mascherata, ed il fronte fu ornato dal cornicione mistilineo dal finestrino quadrilodato. L'interno si arricchisce di nuovi elementi decorativi interessanti soprattutto gli altari ad iniziare da quello principale. Dal cartulario della Confraternita si evince che nel 1748 fu eretto il nuovo oratorio (benedetto nel 1749) e nel 1776 si realizzò la pavimentazione in maiolica. Antecedentemente al 1785 venne anche costruito, si suppone, l'adiacente oratorio. Terminati detti lavori la chiesa è inaugurata dal vescovo De Ligorio nel 1794 come si evince da una lapide commemorativa.

A seguito di nuove vicissitudini, soprattutto sismiche, nel 1881 furono eseguiti lavori di restauro che interessarono il consolidamento del tetto e della cupola, la verniciatura a cera degli interni, la pulitura e sarcitura delle superfici marmore e degli arredi, come riportato nel fascicolo 3, categoria 12, dell'archivio congregale.

Con l'intervento seicentesco la chiesa assume il tipico impianto ecclesiale della controriforma, crescendo in luminosità, dimensione ed imponenza monumentale, recuperando quell'equilibrio classico espresso dalle architetture del rinascimento napoletano rivisitate dall'opera di padre Danzelli (fra Nuvoletto) che influenzerà la larga parte delle ristrutturazioni ecclesiastiche operate in Venafro.

Il campanile nella stampa del Picchelli (1703) presenta un piano in meno, questo dov'è essere realizzato intorno alla fine del XVIII secolo, a conclusione dei lavori della chiesa.

Nel 1905 si rese necessario un'intervento di restauro, come risulta dai documenti di archivio della Congregazione, in detta circostanza fu realizzato il pennacchio a cipolla che lo sovrasta.

Più recenti restauri hanno interessato la torre campanaria sia con opere di incatenamento che di consolidamento basamentale per arginare una tendenza alla rotazione accentuatasi nel secondo dopoguerra.

L'intero complesso ecclesiale è tuttora interessato da interventi ristrutturativi ad opera della Soprintendenza ai Beni Archeologici, Architettonici, Artistici Storici del Molise -

RESTAURI (tipo, carattere, epoca): I primi sostanziali interventi risalgono al XVII secolo, che portarono la fabbrica nell'attuali condizioni, dilatandola in larghezza e lunghezza con la eliminazione delle navate minori e la realizzazione del presbiterio.

A fine secolo XVIII la chiesa è rialzata, dotata di volta raccordata e rinnovata nelle decorazioni e negli arredi. La torre campanaria è consolidata alla base e sopraelevata di un piano. Nel 1881 fu consolidata la copertura e la cupola, lavori di manutenzione interessano gli interni. Nel 1905 fu realizzato, previa ristrutturazione generale, la guglia della torre campanaria. Lavori di restauro sono tuttora in corso nell'intero complesso -

BIBLIOGRAFIA:

- L. Valla : "Historia della città di Venafro" - Manoscritto 1697-1700-
 L. Monachetti: "Memorie storiche di Venafro" - Manoscritto 1700
 G. Cotugno: "Memorie storiche di Venafro" - Napoli 1824
 G. De Utris: "Annuali di Venafro" - Manoscritto 1827
 G. Sannicola: "Poche parole sulla città di Venafro" - Napoli 1845
 T. Lucenteforte: "Monografia di Venafro" - Cassino 1877
 G.B.Masciotta: "Il Molise dalle origini ai giorni nostri" Cava dei Tirreni 1952
 F. Valente: "Il borgo medievale di Venafro" in "Almanacco del Molise" 1972

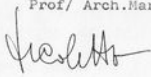
STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE																		
COBERTURE																		
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI																		
PAVIMENTI																		
DECORAZIONI																		
PARAMENTI																		
INTONACI INT.																		
INFESSI																		

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
ESTRATTO MAPPA CATASTALE: Allegato n° 5	FOTOGRAFIE:
FOTOGRAFIE: n° 7, 8, 9 Allegati 10, 11, 12; 13, 14, 15, 16 Negativi n. 55195, 55204-6-7-8-13-17-18-; 55324 Coll. CXVII.2.30; 3.3-5-6-7-12-16-17; 6.27	
DISEGNI E RILIEVI: Allegato n° 6	MAPPE - RILIEVI - STAMPE:
MAPPE:	
DOCUMENTI VARI:	ARCHIVI:
RELAZIONI TECNICHE:	

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

Schede OA dal n. cat. gen. 14/00000501 al 14/00000612

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Arch. F. VALENTE	VISTO DEL SOPRINTENDENTE:  IL FUNZIONARIO RESPONSABILE Arch. Lavinia Melloni	REVISIONI: Prof/ Arch. Mario COLETTA 
DATA: 27/10/1982		